



Bruxelles, 29 giugno 2023

Egregio Direttore,

condanniamo fermamente le accuse infondate mosse nell'articolo di Leone Grotti del 16 giugno, "I giovani in carcere sono indottrinati 24 ore su 24". È fuorviante e irresponsabile suggerire che un programma volontario di riabilitazione carceraria a Hong Kong sia usato come strumento di controllo politico.

Il programma di riabilitazione del Progetto PATH condotto dal Dipartimento per i Servizi Carcerari (Correctional Service Department, CSD) di Hong Kong mira a offrire opportunità di riflessione e apprendimento ai detenuti e a promuovere valori inclusivi e rispettosi della legge in modo che essi possano condurre una vita integra una volta fuori dal carcere.

In effetti, questo programma di riabilitazione è interamente volontario e i detenuti non sono mai stati obbligati a prendervi parte. L'elevato tasso di partecipazione volontaria di circa il 70% dimostra in modo forte e chiaro il valore che i giovani detenuti attribuiscono al programma. La sua validità ed efficacia sono altresì dimostrate dal crescente numero di casi di piena reintegrazione di alcuni dei partecipanti al programma.

La lettera e l'articolo pubblicati sul Washington Post a cui fa riferimento travisano le buone intenzioni del CSD nell'aiutare i giovani detenuti a prendere le distanze dai pensieri radicali e acquisire una migliore comprensione dei valori positivi. Le accuse mosse al CSD di imporre punizioni e creare un senso di rassegnazione tra i detenuti sono infondate e assurde.

Cordiali saluti,

Shirley Yung
Rappresentante speciale
Affari economici e commerciali di Hong Kong
presso l'Unione europea
Ufficio degli affari economici e commerciali di
Hong Kong
Governo della Regione amministrativa speciale di
Hong Kong della Repubblica Popolare Cinese

Il Direttore
Tempi
Traù 2
20159 Milano